

Public Policy Report

IL NUTRI-SCORE E IL DIBATTITO EUROPEO SULL'ETICHETTATURA DEGLI ALIMENTI

L'ETICHETTATURA NUTRIZIONALE FOP NELLA STRATEGIA "FARM TO FORK"

Nell'ambito della strategia agroalimentare "Farm to Fork", lanciata nel maggio 2020, la Commissione europea ha annunciato l'intenzione di proporre un sistema europeo unico, armonizzato, obbligatorio di etichettatura nutrizionale FOP ("Front of Pack", anche noto con l'acronimo FOPNL, "Front of Pack Nutrition Labeling") degli alimenti in commercio negli Stati membri; un sistema in cui i valori nutrizionali di ciascun cibo siano riassunti e resi immediatamente comprensibili anche a cittadini non specialisti della materia. La proposta si inserisce in una revisione complessiva della normativa attuale, volta anche a estendere l'obbligo di indicazione dell'origine o provenienza geografica di alcuni alimenti o ingredienti, a modificare le diciture relative alla conservazione e alla scadenza e a fissare criteri più stringenti riguardo ai *claim* nutrizionali che possono essere dichiarati in etichetta. Il Parlamento europeo, nella risoluzione del 20 ottobre 2021 sulla strategia "Farm to Fork", ha riconosciuto il possibile ruolo positivo delle etichette FOP, in particolare nell'aiutare i consumatori a fare scelte alimentari più consapevoli e informate in un'ottica di salute pubblica.

Secondo i dati Eurostat¹ rilevati nel 2019 e pubblicati nel 2021, infatti, più di metà (53%) della popolazione europea è classificabile come in sovrappeso. Il 17% presenta una condizione di obesità. Entrambe le situazioni, in gradi diversi, sono - secondo valutazioni unanimi della comunità scientifica - correlate a un aumentato rischio di cancro, di malattie cardiovascolari, di sindrome metabolica, di diabete e altre patologie, e spesso frutto (anche) di abitudini alimentari poco sane.

1. COSA DICE L'UNIONE EUROPEA SULLE ETICHETTE FRONT-OF-PACK?

Attualmente, nell'Unione europea l'etichetta FOP non è obbligatoria. Il regolamento (UE) 1169/2011² del Parlamento europeo e del Consiglio, entrato in vigore nel 2014, ha reso obbligatorio dal 2016, per produttori e commercianti di alimenti confezionati, esporre sul packaging (preferibilmente in forma di tabella) varie informazioni nutrizionali, tra cui (articoli 30 e 32) il valore energetico e la quantità di grassi, acidi grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale, espressi su una quantità di 100 grammi o ml e (non obbligatoriamente) su una porzione, a condizione (art. 33) che siano quantificate sull'etichetta la porzione o l'unità utilizzate e sia indicato il numero di porzioni o unità contenute nell'imballaggio. Agli articoli 36 e 37 dello stesso regolamento, si prevede la possibilità per gli operatori del settore alimentare di adottare sistemi integrativi di etichettatura "mediante altre forme di espressione e/o presentati usando forme o simboli grafici oltre a parole o numeri", che devono rispettare una serie di requisiti. In particolare:

- A.** si basano su ricerche accurate e scientificamente fondate condotte presso i consumatori e non inducono in errore il consumatore;
- B.** il loro sviluppo deriva dalla consultazione di un'ampia gamma di gruppi di soggetti interessati;
- C.** sono volti a facilitare la comprensione, da parte del consumatore, del contributo o dell'importanza dell'alimento ai fini dell'apporto energetico e nutritivo di una dieta;
- D.** sono sostenuti da elementi scientificamente fondati che dimostrano che il consumatore medio comprende tali forme di espressione o presentazione;
- E.** nel caso di altre forme di espressione, si basano sulle assunzioni di riferimento armonizzate³ oppure, in mancanza di tali valori, su pareri scientifici generalmente accettati riguardanti l'assunzione di elementi energetici o nutritivi;
- F.** sono obiettivi e non discriminatori;
- G.** la loro applicazione non crea ostacoli alla libera circolazione delle merci.

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20210721-2>

2. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:02011R1169-20180101>

3. di cui all'allegato XIII dello stesso regolamento

ELEMENTI NUTRITIVI O ENERGETICI	CONSUMO DI RIFERIMENTO
Energia	8 400 kJ/2 000 kcal
Grassi totali	70 g
Acidi grassi saturi	20 g
Carboidrati	260 g
Zuccheri	90 g
Proteine	50 g
Sale	6 g

I singoli Stati membri possono raccomandare uno o più specifici sistemi integrativi di etichettatura agli operatori del settore alimentare attivi sul loro territorio, in base alla migliore aderenza dei sistemi raccomandati alle caratteristiche elencate sopra.

Molte associazioni dei consumatori e comitati per la salute pubblica sostengono che un'etichettatura FOP semplificata sia d'aiuto ai cittadini per fare scelte più sane e informate riguardo all'alimentazione. In questa direzione sembra andare anche lo studio "Moli-Sani" a opera di un'equipe dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (IS), i cui risultati sono stati pubblicati sul British Medical Journal (BMJ)⁴ e che trova una correlazione tra un aumentato rischio per la salute cardiovascolare e il maggior consumo di alimenti etichettati come meno sani e ultraprocesati (vale a dire oggetto di molte lavorazioni e trasformazioni). Lo studio ipotizza che i comportamenti alimentari delle persone possano essere modificati nella direzione di scelte più salutari grazie anche a sistemi come le etichettature FOP. Tuttavia, esistono anche posizioni critiche sul tema: uno degli argomenti contrari è che questi schemi siano eccessivamente semplicistici, confondendo di fatto i consumatori e inducendoli a scelte errate⁵, o comunque superficiali e non realmente benefiche. Ciò può accadere soprattutto qualora non sia comunicato agli utenti finali, nella maniera più chiara e comprensibile, il criterio di classificazione alla base delle metriche scelte.

2. COS'È E COME FUNZIONA IL NUTRI-SCORE?

Il Nutri-Score è un'etichetta FOP ispirata al sistema "Traffic Lights" britannico di classificazione degli alimenti secondo il loro impatto prevalentemente positivo, negativo o neutro sulla salute umana, sviluppata dall'Eren (Equipe di ricerca in epidemiologia nutrizionale), un ente pubblico di ricerca francese partecipato, tra gli altri, dall'Università Sorbonne-Paris Nord, dall'Université de Paris, dal ministero della Sanità, dall'Inserm (Istituto nazionale di sanità e ricerca medica), dall'Inrae (Istituto nazionale di ricerca sull'alimentazione). Tale etichettatura, adottata in Francia nel 2017, in Belgio nel 2018, in Germania e Paesi Bassi nel 2019, in Lussemburgo nel 2021, ha avuto anche l'approvazione⁶ della IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, afferente all'Oms) di Lione. In Spagna l'adozione a livello nazionale del Nutri-Score è stata annunciata per la prima volta nel 2018, ma più volte rimandata⁷ a causa delle molte posizioni contrarie sia nel mondo politico che in quello produttivo: in particolare, il ministro dei Consumi del governo Sánchez II, Alberto Garzón (Podemos), è favorevole, mentre il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione Luis Planas (Psoe - Partido socialista obrero español) è contrario, sostenendo sia "dannoso per la dieta mediterranea".

4. *Joint association of food nutritional profile by Nutri-Score front-of-pack label and ultra-processed food intake with mortality: Moli-sani prospective cohort study*, Bonaccio et al., BMJ, 2022 - <https://www.bmj.com/content/378/bmj-2022-070688>

5. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/652028/EPRS_BRI\(2020\)652028_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/652028/EPRS_BRI(2020)652028_EN.pdf)

6. <https://www.iarc.who.int/news-events/nutri-score/>

7. <https://www.efanews.eu/item/19112-la-spagna-frena-sul-nutri-score.html>

Il Nutri-Score è una delle opzioni di cui, ad oggi, si discute in seno alla Commissione europea per proporre l'adozione in tutta l'Unione come etichettatura obbligatoria unica; Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo (più la Spagna, nonostante le perplessità politiche interne, e - al di fuori dell'UE - la Svizzera) hanno dato vita ad un comitato di coordinamento operativo e scientifico per la sua applicazione integrata.

Il Beuc, Bureau Européen des Unions de Consommateurs, è un'associazione che raggruppa 46 organizzazioni indipendenti di consumatori da 32 Paesi. I suoi membri italiani sono Altroconsumo, Adiconsum e Cie (Consumatori italiani per l'Europa). Nel maggio 2019, sette delle associazioni raggruppate sotto questo "ombrello" - Consumentenbond (Paesi Bassi), EKPIZO (Grecia), Federacja Konsumentow (Polonia), OCU (Spagna), Test Achats/ Test Aankoop (Belgio), UFC-Que Choisir (Francia), vzbv (Germania) - hanno lanciato una petizione per "spingere" un'adozione uniforme del Nutri-Score in tutta Europa, posizione condivisa e rilanciata dal Beuc stesso.

Tuttavia in Italia e in altri Paesi (Repubblica Ceca, Grecia, Cipro, Ungheria, Lettonia, Romania) prevalgono opinioni contrarie, condivise da cittadini, rappresentanti politici e stakeholder del settore alimentare, pertanto si sono elaborati e promossi in sede europea sistemi alternativi quale il Nutrinform Battery, di cui si tratterà più avanti.

Svezia, Lituania e Danimarca (più, al di fuori dell'UE, Norvegia, Islanda e Macedonia del Nord), dal canto loro, adottano ancora un altro sistema di etichettatura FOP, che consiste nel "Keyhole logo", cui pure si farà cenno successivamente.

3. IL NUTRI-SCORE, IN DETTAGLIO

Il sistema Nutri-Score consiste nell'attribuire a ciascun alimento (per una quantità fissa di 100 grammi o ml e senza indicazioni di porzione) un colore che va da rosso (il peggiore) a verde scuro (il migliore) passando per varie sfumature di arancione e giallo (una via di mezzo). Ai colori sono associate lettere da A (la migliore) ad E (la peggiore).

Il colore su questo "semaforo" deriva da un punteggio generato da un algoritmo, messo a punto da una commissione scientifica: più è alto il punteggio, più bassa (peggiore) è la classificazione dell'alimento. L'algoritmo aggiunge punti per caratteristiche considerate "negative" come la presenza di zuccheri, di grassi saturi, etc. (a soglie numeriche stabilite dalla commissione scientifica) e ne sottrae per caratteristiche considerate "positive" come la provenienza del prodotto, o di alcuni suoi ingredienti, da agricoltura biologica, la presenza di vegetali, di fibre o l'alto contenuto in proteine. In particolare, si aggiunge 1 punto ogni:

- › 80 kcal/100 g
- › 1 g grassi saturi/100 g
- › 4,5 g zuccheri/100 g
- › 90 mg sodio/100g

4. 2022: LA REVISIONE DELL'ALGORITMO DEL NUTRI-SCORE

Nel 2021, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica⁸ su vari aspetti delle nuove strategie europee per l'etichettatura dei prodotti alimentari, che comprendevano l'obbligo di indicazione della provenienza di alcuni prodotti e ingredienti, l'armonizzazione delle diciture relative alla scadenza, la proposta di una etichetta FOP obbligatoria e, nell'ambito di quest'ultima, le criticità dei vari sistemi proposti (nonché il sugge-

8. https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Food-labelling-revision-of-rules-on-information-provided-to-consumers/public-consultation_it

rimento di possibili revisioni). La consultazione era aperta sia a singoli cittadini che a soggetti istituzionali che a stakeholder e altri operatori del settore agroalimentare. I contributi ricevuti sono stati 3224, 2081 da cittadini e 1143 da imprese, associazioni di categoria, Ong, istituzioni scientifiche, enti pubblici e associazioni di consumatori. Il 37% dei contributi (1198) è arrivato dalla Francia, il 13% (413) dalla Germania, il 9% (289) dalla Spagna, l'8% (251) dall'Italia, il 5% (171) dal Belgio e il resto da altri Paesi UE ed extra UE. L'87% dei soggetti consultati è d'accordo che debba esistere un sistema di etichettatura FOP uniforme in tutta l'Unione, ma il consenso scende di molto quando si va nel dettaglio, chiedendo se e quanto sia probabile che un sistema del genere possa davvero spingere i consumatori a migliorare le loro abitudini e i produttori a riformulare i prodotti per renderli più adatti a un'alimentazione equilibrata secondo quanto definito dalla comunità scientifica.

Che il Nutri-Score rappresenti un mezzo efficace per arrivare a un migliore stato di salute della popolazione, comunque, è stato ribadito nel parere inviato dalla IARC per la consultazione. Dalla European Cancer Organization (EOC), unitamente alla European Chronic Disease Alliance, arriva l'appello per un'etichetta unica obbligatoria europea e la convinzione che schemi di interpretazione che - come il Nutri-Score espressamente citato - aiutino i consumatori a comprendere quanto un prodotto sia salutare o non salutare servano effettivamente a rendere le informazioni nutrizionali più comprensibili e ad applicarle più facilmente.

Nell'aprile 2022, anche sulla base di quanto emerso da una consultazione⁹ simile lanciata nello stesso periodo (ma rivolta principalmente a studiosi di scienze dell'alimentazione e della nutrizione), l'EFSA (Agenzia per la sicurezza alimentare dell'Unione europea) ha pubblicato un corposo studio sui principi e le evidenze scientifiche che dovrebbero ispirare la scelta di un'etichetta FOP armonizzata e, nell'ambito dei singoli sistemi di etichettatura, la valutazione degli aspetti positivi e negativi di ciascun alimento. L'EFSA evidenzia l'importanza di contestualizzare tali aspetti nella più ampia cornice di una "dieta" intesa nel suo significato etimologico, e cioè "stile di vita" non solo alimentare. Nello studio erano inclusi vari esempi di etichette FOP, i loro punti di forza e i punti più deboli.

Proprio sulla base dei risultati di queste consultazioni, il comitato scientifico che si occupa del Nutri-Score ha operato una revisione dell'algoritmo per eliminare o attenuare alcune delle incongruenze rilevate nei primi anni di adozione del sistema. Il 26 luglio 2022¹⁰, tenendo conto anche di queste indicazioni, i 7 Paesi aderenti al coordinamento Nutri-Score hanno adottato il nuovo algoritmo rivisto dal comitato scientifico. Un atto in qualche modo dovuto, considerata la velocità con cui progredisce negli ultimi anni la scienza della nutrizione e con cui si accumulano nuove conoscenze su alimentazione e stile di vita.

I nuovi criteri "dati in pasto", è il caso di dire, all'algoritmo dalla commissione scientifica tendevano a correggere¹¹ alcune delle criticità notate e denunciate, anche in sede di consultazione, dai dubbiosi del Nutri-Score.

In particolare, si è dato ascolto a una delle maggiori perplessità evidenziate dagli stakeholder e dai politici italiani, greci, spagnoli contrari al Nutri-Score, ma anche dagli scienziati dello Yale Olive Sciences and Health Institute (YOSHI), ossia la classificazione "ingenerosa" dell'olio extravergine di oliva, i cui benefici (nelle appropriate quantità) per la salute umana sono invece scientificamente provati. Tale classificazione negativa nell'algoritmo era dovuta al fatto che l'olio d'oliva è praticamente costituito tutto da grassi, ma anche al fatto che fosse preso in considerazione - come tutti gli alimenti del Nutri-Score - per una quantità di 100 ml, dieci volte maggiore rispetto alla porzione media consigliata a pasto. Ora alcuni oli derivanti da materie prime rientranti nel gruppo "frutta" (come oliva e avocado) sono inclusi nel perimetro della componente "frutta e verdura" in modo da abbassare (e quindi migliorare) il totale del punteggio complessivo.

I prodotti con un alto contenuto di sale e/o di zuccheri sono stati classificati nel modo più "severo" possibile - E - e lo stesso vale per quelli ad alto contenuto di grassi saturi.

9. <https://www.efsa.europa.eu/en/news/science-behind-nutrient-profiling-have-your-say>

10. <https://www.santepubliquefrance.fr/presse/2022/gouvernance-transnationale-du-nutri-score-les-7-pays-engages-adoptent-un-algorithme-ameliore-pour-les-aliments>

11. <https://Nutri-Score.blog/2022/08/04/report-of-the-european-scientific-committee-in-charge-of-updating-the-nutri-score-changes-to-the-algorithm-for-solid-foods/>

Il pesce (anche confezionato), se privo di aggiunte di sale o olio, arriva adesso alle migliori classificazioni, in virtù del suo alto contenuto di acidi grassi con comprovati effetti protettivi sulla salute umana (soprattutto Omega 3); la frutta a guscio non rientra più nel gruppo “frutta” ma, considerato l'alto contenuto in grassi, in quello appunto di grassi e oli.

Contrariamente all'olio di oliva, alcuni prodotti confezionati e ultraprocesati, con la prima versione dell'algoritmo, ottenevano punteggi A o B. Questo a causa del fatto che la quantità di 100 grammi considerata dal Nutri-Score era molto più piccola della quantità che il consumatore medio assume, oppure anche grazie all'aggiunta, da parte dei produttori, di ingredienti considerati “salutari”, che, in una valutazione prettamente quantitativa, riuscivano a bilanciare l'alto contenuto di quelli scientificamente considerati come un rischio per la salute (ad esempio sale, zuccheri semplici, grassi saturi). Cosa anche questa denunciata sia da rappresentanti istituzionali di molti Paesi sia da vari stakeholder. Con i nuovi criteri la pizza confezionata - che prima, per alcune referenze, arrivava al verde chiaro della classificazione B - è stata, per così dire, retrocessa in D e la maggior parte degli alimenti ultraprocesati sono stati “degradati” da A-B a B-C.

Quella del non considerare un alimento in base alla porzione, ma in base a una quantità fissa identica, dagli spinaci freschi alla lasagna surgelata, dalla bibita gassata all'olio di oliva, è un'altra delle criticità “rimproverate” al sistema Nutri-Score da tutti i suoi detrattori.

Su questo, tuttavia, gli ideatori e sostenitori dell'etichetta semaforica francese specificano che essa non nasce con lo scopo di confrontare tra loro alimenti di tipologie diverse, bensì per mettere a confronto alimenti diversi della stessa categoria: l'olio va paragonato con altri oli, la pizza va comparata ad altre pizze e così via. Non avrebbe senso, insomma, dicono, paragonare un bicchiere di olio con uno di gassosa. Eppure, rispondono i critici, non si vede come il consumatore inesperto possa riuscire a fare questa inferenza, se si prevede che nei suoi acquisti debba basarsi (per motivi di semplicità) esclusivamente su un'etichetta che, sull'olio e sulla gassosa, appare identica.

L'equipe di studiosi francesi che ha messo a punto il Nutri-Score, diretta dall'epidemiologo e professore emerito dell'Université Sorbonne Nord di Parigi Serge Hercberg, continua a dichiararsi convinta della bontà del sistema; Hercberg, a inizio 2022, ha pubblicato il libro “Mangia e taci” in cui sostiene che il suo sistema sia stato boicottato dalle grandi lobby dei produttori alimentari, i quali, temendo perdite economiche, non avrebbero tollerato un approccio scientifico volto a indicare chiaramente ai consumatori quali cibi fanno bene e quali fanno male.

Nonostante le numerose revisioni e messe a punto, comunque, le perplessità italiane sul Nutri-Score rimangono, in sede europea e non solo.

5. I PRODUTTORI: FAVOREVOLI, CONTRARI E AMBIGUI

In Francia e nei Paesi che adottano il Nutri-Score più di 800 marchi si sono impegnati a utilizzarlo. In questi Paesi, le multinazionali Nestlé, Danone e Unilever (tra le altre) lo espongono sui loro prodotti dal 2019.

Nestlé, nel (breve) parere consegnato nell'ambito della consultazione pubblica citata sopra, si dichiara completamente a favore del Nutri-Score e della sua adozione come etichetta unica obbligatoria in Europa.

Ci sono invece molte altre multinazionali che si rifiutano di adottare il Nutri-Score e lo combattono anche in sede europea. Tra le più grandi ricordiamo Coca-Cola, Ferrero (che in Italia sostiene e usa invece il NutriInform Battery), Mars, Lactalis, Mondelēz, Kraft.

La multinazionale francese Decathlon (attrezzatura e alimentazione per lo sport), sempre nell'ambito della consultazione pubblica, esprimeva una posizione curiosa: favorevole al Nutri-Score, purché dall'etichettatura siano esentati i prodotti alimentari destinati agli sportivi agonisti e comunque studiati per una pratica sportiva intensiva (che Decathlon vende).

La Kellogg's (cereali da colazione) si schierava invece decisamente, qualora la Commissione avesse deciso per un'etichetta FOP obbligatoria, sul sistema "a semaforo" utilizzato nei Paesi anglosassoni (v. sotto).

E in Italia? Alcuni brand italiani come Mutti, Patamore, Giovanni Rana e Cirio adottano un "doppio standard": non utilizzano il Nutri-Score nel nostro Paese, ma lo applicano sulle etichette dei prodotti venduti in Francia, benché ad esempio Cirio, sulla stampa italiana, abbia rilasciato diversi comunicati molto critici su questo sistema di etichettatura. Barilla France lo appone sui prodotti da forno venduti con il marchio francese Harry's.

6. MINISTRI E GOVERNI ITALIANI E NUTRI-SCORE, DAL 2018 AD OGGI

Governo Conte I (2018-2019)

Nel 2018, quando il Nutri-Score era soltanto un sistema volontario sviluppato in Francia che qualche altro Paese stava cominciando ad adottare, l'allora ministro delle Politiche agricole e del Turismo del governo Conte I, Gian Marco Centinaio (Lega), già rilasciava dichiarazioni contro un'etichettatura che avrebbe penalizzato le produzioni tradizionali italiane.

Governo Conte II (2019-2021)

A fine 2019 Teresa Bellanova (Italia viva), all'epoca ministra delle Politiche agricole nel governo Conte II, ha preso una posizione molto netta contro il Nutri-Score durante la riunione del Consiglio dei Ministri di Agricoltura e Pesca (Agrifish) dell'Unione europea. "I bollini rossi non ci piacciono. Non danno informazioni nutrizionali corrette ai cittadini e penalizzano in maniera discriminante tanti prodotti della dieta mediterranea o grandi Dop italiane e di altri Paesi. Come possiamo dire di promuovere la qualità dei territori con le Dop e Igp, se poi sulla confezione insieme al marchio di qualità europeo si trova un bollino rosso di bocciatura? Non è accettabile". La dichiarazione è stata accolta e rilanciata con enorme favore da alcuni tra i principali stakeholder dell'agroalimentare italiano, come Coldiretti, Confagricoltura, Cia-Agricoltori italiani, Federalimentare e Alleanza delle cooperative.

Il 20 settembre 2020, sempre in sede europea, Bellanova, in rappresentanza dell'Italia, ha presentato un documento¹² sottoscritto dai rappresentanti di altri sei Stati membri (Repubblica Ceca, Cipro, Grecia, Ungheria, Lettonia e Romania) per chiedere alla Commissione di valutare, come etichetta FOP armonizzata, non solo il Nutri-Score, ma un ventaglio di proposte, per un approccio "basato su informazioni scientifiche su porzioni e quantità effettivamente consumate" e le specificità delle diete, in particolare quella "mediterranea, considerata da tutti salutare".

Governo Draghi (2021-2022)

"Il governo è totalmente consapevole della gravità che l'introduzione del Nutri-Score può costituire per la nostra filiera produttiva agroalimentare e pienamente impegnato nella sua tutela". Così il presidente del Consiglio Mario Draghi, il 20 ottobre 2021, nelle sue comunicazioni alla Camera dei deputati in vista del Consiglio europeo dei giorni seguenti.

Nel 2022, da sottosegretario alle Politiche agricole del governo Draghi, Gian Marco Centinaio (Lega; già citato sopra, come ministro dell'Agricoltura del governo Conte I) dichiarava in sede europea che "La Repubblica Ceca, insieme all'Italia, è stata tra le prime ad aver da subito manifestato la propria contrarietà al sistema di etichettatura a colori, una posizione che adesso in Europa è condivisa da un numero di Paesi sempre maggiore". Il commento di Centinaio nasce a valle dell'inizio della presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura europeo da parte del ministro dell'Agricoltura della Repubblica ceca Zdenek Nekula, nell'ambito del semestre di presidenza ceca dell'Unione europea.

12. https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2020/09/21/Nutri-Scorebellanovamolti-paesi-ue-condividono-nostri-dubbi_f748de91-b831-4fa8-9c8d-be7f205bf906.html

Il 26 settembre 2022, a margine di una delle ultime riunioni del Consiglio dell'Unione Europea cui ha partecipato da ministro dell'Agricoltura del governo Draghi, Stefano Patuanelli (M5S) ha dichiarato che "...fino all'ultimo giorno in cui sarò ministro difenderò il diritto dei consumatori europei ad avere informazioni e non condizionamenti e quindi oggi ribadirò il no dell'Italia al Nutri-Score e come me farà sicuramente il ministro che mi succederà".

Governo Meloni (2022-in carica)

E in effetti l'attuale ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), a fine dicembre 2022 ha dichiarato "L'Italia e il governo Meloni continueranno a schierarsi contro sistemi di etichettatura come il Nutri-Score. Il motivo è semplice: questi meccanismi mirano a condizionare il consumatore nelle sue scelte, piuttosto che garantirgli un'ampia e trasparente informazione, assicurata invece da altri strumenti che noi stiamo contribuendo a promuovere". Lollobrigida aveva già fatto dichiarazioni dello stesso tenore un mese prima, a margine dell'incontro con il Commissario europeo per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski, aggiungendo poi che "la nostra sensazione è che tutti abbiano la consapevolezza che il Nutri-Score non possa essere uno strumento che garantisce appieno il consumatore finale e sia utile all'economia di questa nostra Europa".

L'ultima dichiarazione di Lollobrigida in questo senso è stata nella risposta all'interrogazione presentata dal senatore Luca De Carlo (anch'egli di FdI) al question time del 26 gennaio 2023: "Non accetteremo mai sistemi di etichettatura degli alimenti che come il Nutri-Score producono effetti discriminatori verso le eccellenze alimentari, alterando il mercato e condizionando le persone che vengono definite consumatori finali, ma che noi riteniamo invece detentori della possibilità di scegliere tra prodotti di qualità in nome di una informazione corretta e approfondita che intendiamo dargli senza danneggiare le economie e le imprese che a queste sono collegate, che invece vanno difese, proprio difendendo la capacità di discernimento che deve essere garantita alle persone".

7. L'OPPOSIZIONE AL NUTRI-SCORE NEL PARLAMENTO ITALIANO

Come dimostra l'esempio del question time, i parlamentari italiani sono a loro volta molto attivi contro l'eventualità che il sistema Nutri-Score sia scelto dalla Commissione europea come sistema di etichettatura FOP integrato per tutta l'Unione.

È del 24 novembre 2022 una mozione¹³, sottoscritta da tutto il gruppo di Fratelli d'Italia in Senato, che impegna il Governo, contemporaneamente:

1. "ad adottare iniziative che portino a vietare la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia [*argomento che esula dall'ambito di questo report; NdR*];
2. "ad adoperarsi vigorosamente in sede europea, mediante l'attivazione di tutti gli strumenti utili, per contrastare l'ipotesi di adozione del Nutri-Score quale sistema di etichettatura uniforme, in quanto suscettibile di **veicolare messaggi nutrizionali distortivi e potenzialmente penalizzanti e dannosi per l'economia nazionale**".

Molti atti dello stesso tenore sono stati prodotti in Senato in maniera bipartisan nella scorsa legislatura e fatti propri da esponenti di tutti i gruppi parlamentari. Si ricorda in particolare una mozione¹⁴, presentata e approvata con modifiche nella seduta del 15 febbraio 2022, firmata da esponenti di tutti i gruppi parlamentari, dalla componente Leu (sinistra) e dal PD a Fratelli d'Italia (all'epoca opposizione di destra), che ricapitolava lo stato dell'arte, nelle istituzioni europee ma anche nella comunità scientifica, rispetto all'efficacia e alla rigosità delle etichette FOP e impegnava il governo a promuovere il sistema di etichettatura "Nutrinform Battery" piuttosto che il Nutri-Score.

13. <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/19/Sindisp/0/1361609/index.html>

14. <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1332326>

Risalgono invece all'11-12 febbraio 2020¹⁵, poco prima che la pandemia spostasse l'attenzione pubblica su altro, quattro mozioni della Camera sullo stesso argomento e con gli stessi toni. La prima mozione era di Fratelli D'Italia, a prima firma dell'On. Giorgia Meloni, che due anni e mezzo dopo sarebbe diventata Presidente del Consiglio; le altre tre abbinata erano una di maggioranza PD-5 Stelle, una di Forza Italia e una della Lega. Le mozioni sono state tutte approvate (quella della Lega in parte approvata e in parte respinta). Il dispositivo della mozione Meloni e altri conteneva un riferimento esplicito ai “possibili effetti distorsivi sulla concorrenza e sulla leale competizione economica internazionale di politiche europee e interne al mercato comune sviluppate sulla base di **iniziative di singoli Governi di altri Stati membri e connotate da non trascurabili elementi di ostilità e aggressività, come nel caso del «Nutri-score» o di quello a «semaforo»**”.

Nella mozione di maggioranza PD-5 Stelle presentata nella stessa occasione si impegnava il governo, tra l'altro, “ad **adoperarsi affinché le autorità europee esaminino attentamente e tengano nella dovuta considerazione lo schema di decreto interministeriale, il cosiddetto «NutrInform battery», presentato dall'Italia** (...), ad adoperarsi in sede europea affinché i prodotti Dop e Igp siano esclusi dall'applicazione dei sistemi di etichettatura nutrizionale” i quali “ancorché volontari, rischierebbero di comprometterne il valore storico, culturale e tradizionale” e “a promuovere campagne di informazione affinché i sistemi volontari di etichettatura non producano discriminazioni e ostacoli alla libera circolazione dei prodotti agroalimentari italiani”.

8. NUTRIFORM BATTERY VS NUTRI-SCORE: VANTAGGI E POSSIBILI OBIEZIONI

Il più volte citato punteggio “NutrInform Battery” è un sistema di etichettatura FOP alternativo al Nutri-Score e ad altri sistemi “a semaforo”, messo a punto in Italia dal ministero della Salute, dal Mipaaf (ora Masaf, ministero della Sovranità alimentare, dell'Agricoltura e delle Foreste), dall'Iss e dal Crea. L'etichetta NutrInform rappresenta graficamente i valori nutrizionali degli alimenti in proporzione al fabbisogno medio e alla porzione consigliata, con una serie di batterie più o meno “piene” a seconda della quantità del macronutriente preso in considerazione. È più complesso rispetto all'immediatezza del “semaforo” Nutri-Score, e forse in gran parte sovrapponibile alle tabelle nutrizionali già oggi obbligatorie, ma probabilmente anche più completo e in grado di cogliere le numerose sfumature che rendono i meri valori nutrizionali soltanto uno dei tanti fattori che formano uno stile di vita sano, mentre il Nutri-Score tenta una classificazione qualitativa difficile da stabilire numericamente e da sintetizzare in colori da semaforo, se si vuole davvero dare il giusto risalto a tutti gli elementi essenziali della salubrità o meno di un cibo, tra cui la porzione adeguata.

D'altro canto, chi non è convinto del sistema NutrInform Battery sottolinea che ad oggi non esiste un concetto di “porzione” univoco per tutti gli Stati membri dell'Unione europea, mentre il Nutri-Score si basa sui 100 g o 100 ml per tutti, magari draconiani ma oggettivi. In effetti, le linee guida per l'alimentazione e la nutrizione elaborate dagli istituti superiori di ricerca dei singoli Paesi possono differire anche di molto tra loro, in ragione delle differenti tradizioni, usanze, produzioni alimentari. Tutti aspetti che vanno tenuti in grande considerazione nel proporre un sistema di etichettatura unico per gli alimenti mirato a indicarne la minore o maggiore salubrità (e quindi a consigliarne una minore o maggiore frequenza di consumo).

9. ALTRI SISTEMI FOP USATI IN EUROPA

Il “Keyhole logo” o, in svedese, Livsmedelsverket, adottato in Svezia, Lituania e Danimarca (più, al di fuori dell'UE, da Norvegia, Islanda e Macedonia del Nord), rappresenta una serratura. È un logo riassuntivo come il Nutri-Score, ma apposto esclusivamente su alcuni prodotti, cioè quelli che, secondo criteri scientificamente condivisi, si possono considerare “più sani” per l'alimentazione umana.

In Croazia si usa il logo “Zivjeti zdravo” [“Vivi sano”, *NdR*], con analoghi criteri.

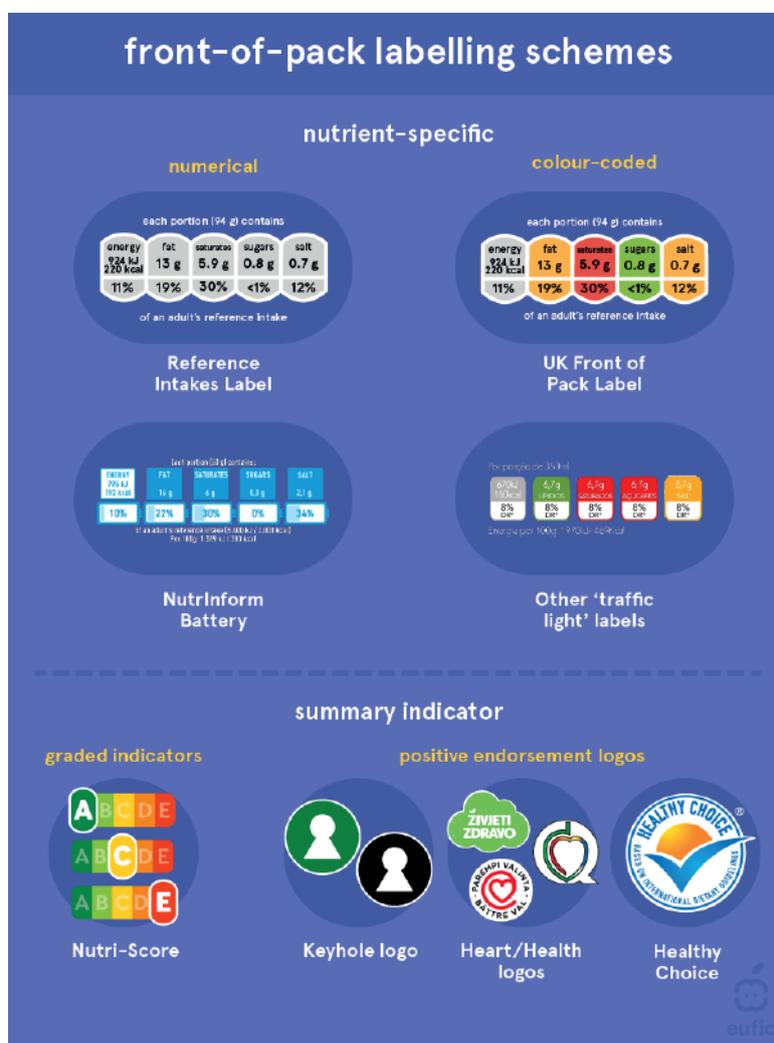
In Finlandia alcuni prodotti riportano un'etichetta FOP a forma di cuore¹⁶ (logo Sydänmerkki) a indicare che hanno caratteristiche positive (o “meno negative” di altri nella stessa categoria, non marchiati con quel logo)

15. https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0303&tipo=alfabetico_stenografico

16. <https://www.sydanmerkki.fi/en/>

per quanto riguarda il contenuto di sale e grassi saturi, il cui eccesso è provato essere dannoso per la salute cardiovascolare.

In Uk e in Irlanda, invece, si adotta un sistema “a semaforo”, ma non riassuntivo come il Nutri-Score, bensì dettagliato per ogni macronutriente (grassi, proteine e zuccheri) e per il sale.



(fonte dell'immagine: <https://www.eufic.org/en/healthy-living/article/front-of-pack-nutrition-labelling>)

10. IL NUTRI-SCORE RIDIMENSIONATO DALL'ANTITRUST

Negli ultimi anni, alcune aziende del settore alimentare avevano iniziato a commercializzare anche in Italia prodotti con il punteggio Nutri-Score esposto sulla confezione, ma Confagricoltura, l'Associazione Articolo 32 - 97 Associazione italiana per i diritti del malato e del cittadino e l'Associazione Codici, nel novembre 2021, hanno segnalato la questione all'Autorità italiana per il mercato e la concorrenza (Agcm) come possibile pratica commerciale scorretta e passibile di trarre in inganno i consumatori.

Il timore condiviso dall'Agcm (di qui in poi Antitrust) in un comunicato del 22 novembre 2021 “è che l'etichetta Nutri-Score [e l'app “Yuka”, che esula dagli argomenti del presente report - Nda] in assenza di adeguate avvertenze, vengano erroneamente percepiti come valutazioni assolute sulla salubrità di un determinato prodotto,

che prescindono dalle esigenze complessive di un individuo (dieta e stile di vita), dalla quantità e dalla frequenza di assunzione all'interno di un regime alimentare variegato ed equilibrato.

Ne deriva che il consumatore potrebbe essere indotto ad attribuire proprietà salutistiche ai prodotti con un giudizio positivo secondo l'etichetta Nutri-Score (...) e, quindi, ad esaltare senza motivo i risultati per la salute che derivano dalla loro scelta".

L'Antitrust ha quindi aperto diversi procedimenti istruttori, a seguito dei quali, nel maggio 2022, la maggior parte di quelle aziende ha annunciato "di aver bloccato la produzione di lotti con packaging caratterizzato dal bollino Nutri-Score non appena appresa la contrarietà dell'Italia a tale tipologia di etichetta" impegnandosi a rimuoverla (entro pochi mesi) dalle confezioni destinate al mercato italiano.

Ancora più notevole l'impegno assunto in questa sede dalla catena di supermercati Carrefour, che, essendo basata in Francia dove il Nutri-Score è "nato e cresciuto", applica il bollino alla maggior parte dei suoi prodotti commercializzati contemporaneamente in patria e in altri Paesi. Carrefour si è impegnata, sul mercato italiano, a non applicare l'etichetta sulle referenze provenienti dall'Italia, sia Dop e Igp che semplicemente "tradizionali". L'Antitrust commenta, in positivo: "Appare particolarmente significativa la previsione di eliminare, per il futuro, l'apposizione dell'etichetta semaforica su quei prodotti riconosciuti patrimonio nazionale (Dop, Igp, Stp, Pat) per i quali i produttori sono obbligati a mantenere determinati tenori di nutrienti, previsti dai disciplinari di produzione, pena la perdita della certificazione nazionale ed europea".

Inoltre, la catena di supermercati, nei suoi punti vendita italiani, esporrà materiale informativo con queste avvertenze in corrispondenza di tutti quei prodotti che dovessero continuare a mostrare l'etichetta Nutri-Score: *"il sistema Nutri-Score è stato sviluppato in base ad un algoritmo e a valutazioni scientifiche non universalmente riconosciute e condivise.*

Il sistema non tiene conto del fabbisogno e del profilo nutrizionale individuale ed il punteggio Nutri-Score non rappresenta un giudizio assoluto di salubrità di un alimento ma è relativo alla composizione nutrizionale dello stesso riferito a 100 g di prodotto e non ad una porzione di consumo".

A nulla, sembra, è valsa la revisione del Nutri-Score citata sopra, che è stata pubblicata pochi mesi dopo: gli impegni restano validi.

Un forte depotenziamento, per un'etichettatura che fino a poco tempo prima era considerata come la più probabile tra quelle prese in considerazione dall'UE per essere adottata in maniera unitaria da tutti gli Stati membri. D'altra parte, non sarebbe possibile vietare *tout court*, in Italia, di commercializzare i prodotti con etichetta Nutri-Score poiché il divieto - come sostenuto nella memoria dei legali di Carrefour - potrebbe configurare una violazione del diritto comunitario.

11. CONCLUSIONE: LA COMMISSIONE EU RIMANDA (ALMENO) DI 6 MESI LA DECISIONE SULL'ETICHETTA FOP UNICA

La Commissaria europea per la salute e la politica dei consumatori, Stella Kyriakides, rispondendo¹⁷ il 21 ottobre 2022 a un'interrogazione¹⁸ a risposta scritta del parlamentare Adrián Vázquez Lázara (spagnolo di Ciudadanos, eletto con Renew Europe), ha espressamente evitato di commentare questo provvedimento dell'Antitrust italiana. Poiché tuttavia Lázara, nell'interrogazione, chiedeva se la Commissione stesse considerando di eliminare il Nutri-Score, "nella sua forma attuale", dagli schemi di etichettatura in valutazione per l'adozione a livello comunitario, Kyriakides conclude la sua risposta evidenziando che "la Commissione predisporrà la sua proposta per un'etichettatura nutrizionale Front-of-Pack armonizzata tenendo conto dei pareri scientifici e del risultato degli studi di valutazione dell'impatto, nonché di quanto emerso dalla consultazione degli Stati membri e degli stakeholder". E le valutazioni d'impatto del JRC (Joint research centre, Centro comune di ricerca) della Commissione, aggiornate al 2022, ribadiscono che, sebbene sia molto difficile paragonare i vari sistemi proposti a

17. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2022-002847-ASW_EN.html

18. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2022-002847_EN.html

causa delle differenti metodologie sottostanti, "l'etichettatura nutrizionale FOP ha la potenzialità di guidare i consumatori verso l'adozione di una dieta più sana, e può stimolare la riformulazione e l'innovazione nella produzione di alimenti. **Etichette più semplici, dal contenuto valutativo e con un codice di colore** appaiono più rispondenti ai bisogni dei consumatori in un contesto in cui gli acquisti vengono fatti velocemente e con molte sollecitazioni esterne [lett. "a busy shopping context", NdR]"

La risposta di Kyriakides e il riferimento ai pareri scientifici necessari da acquisire a monte della proposta di un'etichettatura FOP unica europea è molto simile, peraltro, a quella già data dalla stessa Commissaria, nel dicembre 2021, alla deputata francese del partito di Marine Le Pen Joëlle Mélin, che, in un'interrogazione dai toni critici, notava come il Nutri-Score penalizzasse anche le tipicità tradizionali della Francia - testimoniando così che tale sistema di etichettatura suscita opinioni contrarie anche nel suo Paese di origine.

Poco dopo la risposta di Kyriakides a Lázara, il 26 ottobre 2022, si è tenuto al Parlamento europeo un convegno¹⁹ dal titolo "Politics meets Nutrition Science", organizzato dalla Vicepresidente del PE On. Pina Picierno, voluto dalle rappresentanze italiane di tutti i gruppi parlamentari e aperto e concluso da S.E. Stefano Verrecchia, Rappresentante Permanente aggiunto dell'Italia all'Unione Europea. Nell'ambito dei lavori del convegno, studiosi e rappresentanti di associazioni dei consumatori hanno evidenziato come i sistemi di etichettatura FOP possano essere utili nel sensibilizzare le persone a fare più attenzione alla propria dieta, ma hanno convenuto che lo schema che si prevedeva che di lì a poco l'Ue avrebbe proposto "dovesse dimostrare idonei benefici di salute per i cittadini europei".

Il giorno dopo, 27 ottobre 2022, Roser Domenech Amado, Direttrice ad interim "One Health" della Direzione generale salute e consumatori della Commissione europea, ha dichiarato espressamente che "il Nutri-Score è solo uno dei sistemi" esistenti; "ce ne sono diversi, questo non vuol dire che il nostro sistema sarà basato sul Nutri-Score". E il fatto che un sistema di etichettatura "chiaro, completo e scientificamente fondato" debba stare su una minuscola etichetta, ha aggiunto, rappresenta "un po' un incubo [*"a bit of a nightmare"*, NdR]²⁰ per chi è incaricato di implementare la proposta.

Forse proprio per tutte le sollecitazioni contrastanti ricevute la Commissione ha deciso...di non decidere, posticipando la decisione sull'adozione di un'etichetta FOP armonizzata in tutta l'Unione europea, inizialmente prevista entro fine 2022, al secondo trimestre del 2023.

19. <https://www.efanews.eu/item/27290-nutritional-label-roundtable-at-the-european-parliament.html>

20. <https://www.euractiv.com/section/agriculture-food/news/solution-to-food-labelling-puzzle-to-be-found-under-swedish-presidency/>